

LOU PRIOLO

Istruirli con diligenza

*Come usare la Scrittura
nell'istruzione dei bambini*



ISBN 978-88-88747-93-4

Titolo originale:

Teach Them Diligently. How to Use the Scriptures in Child Training

Per l'edizione inglese:

© Louis Paul Priolo, 2000

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2011

Casella Postale 77 (via Leone XIII), 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Cristina Marino

Revisione: Nazzareno Ulfo, Nicola Trecca

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Una parola alle mogli

Diciamolo pure, signore! Quasi sicuramente userete le risorse di questo libro più di vostro marito. Dico questo non perché penso che vostro marito sia negligente nel suo ruolo di padre (anche se sono al corrente che pochi uomini credenti prendono sul serio il comando che Dio rivolge loro in Deuteronomio 6 e in Efesini 6), ma perché suppongo che sicuramente passerete più tempo con i vostri bambini di quanto non possa farlo lui.

Dopo aver letto questo libro potreste essere motivate a mettere immediatamente in pratica ciò che avete imparato, anche se i vostri mariti non ne sono ancora a conoscenza. Ricordatevi, per favore, che Dio ha dato a loro il compito di essere capifamiglia, quindi dovete stare attente a non prendere certe iniziative da sole. Idealmente, la cosa migliore da fare sarebbe, leggere insieme questo libro e, capitolo dopo capitolo, applicare le verità imparate ad ognuno dei vostri figli. Se invece per qualche ragione non avete la collaborazione, né l'interesse di vostro marito, ci sono parecchie cose che potete cominciare a fare da sole. Si spera che poi vostro marito nel tempo noterà l'impatto positivo che la Bibbia sta avendo sui vostri figli e vi domanderà come avete imparato certe cose. Purtroppo non riuscirete a fare da sole quanto potreste fare se lui fosse un attivo partecipante.

Un aspetto molto importante è quello dell'adorazione di Dio in famiglia, che ho definito all'inizio del libro "tempo per la famiglia". Spesso una moglie si aspetta che il marito guidi la famiglia nell'adorazione di Dio, quotidianamente o quasi. Quando questa aspettativa viene frustrata, possono sorgere rabbia, amarezza e risentimento, se ci si lascia andare. Una moglie può essere tentata a cominciare a dubitare che il marito sia una guida spirituale. Guardatevi da ogni atteggiamento legalista che vi porti a pensare: «Mio marito non conduce l'adorazione di Dio in famiglia tutti i giorni, quindi non sta facendo il suo dovere». Ricordatevi che il comando che Deuteronomio dà ai padri *non* è quello di fare il culto di famiglia nei quattro momenti della giornata ed ogni giorno, ma quello di insegnare le Scritture ai propri figli in ogni circostanza della vita.

Sicuramente un mezzo significativo attraverso il quale un padre trasmette la sua fede in Cristo è quello del culto familiare. Storicamente, la chiesa giudaica e i padri Puritani, davano grande enfasi all'istruzione dei bambini. Non ricordo di avere incontrato donne che si professano credenti, che non desiderano che il proprio marito guidi la famiglia nella lettura regolare della Bibbia e nella preghiera. È un buon desiderio. Una moglie cristiana che è sposata con un uomo che si definisce cristiano, deve certamente avere la libertà di chiedergli di essere un ministro per la famiglia, provvedendo a programmare un tempo da dedicare all'adorazione di Dio.

Cosa dovrebbe fare una moglie se invece il marito credente non s'impegna a svolgere un regolare culto familiare con devozione, oppure dice di volerlo fare ma non lo fa? Ecco alcuni suggerimenti:

- ✓ Può parlargliene con rispetto dopo aver riflettuto bene.

- ✓ Può pregare che il Signore possa donargli il desiderio di guidare la famiglia nell'adorazione di Dio e la grazia di essere coerente.
- ✓ Una moglie può fare in modo che quel momento devozionale sia più una gioia che un peso per il marito.
- ✓ Può ricordargli quali sono i giorni e gli orari stabiliti.
- ✓ Può assicurarsi che il posto in cui si svolge il culto familiare sia ordinato e pronto.
- ✓ Può aiutarlo a rendersi conto di quale sia l'umore o il bisogno dei figli e suggerirgli qualche passo in particolare da studiare insieme in famiglia.
- ✓ Può chiedere al marito se ha bisogno che lo aiuti a ricordarsi del culto di famiglia verbalmente o in modo più indiretto; ho sentito che una credente, col permesso del marito, lo aiutava, mettendo vicino al suo piatto un libro devozionale, prima della cena.
- ✓ Invece di aspettarsi dall'oggi al domani che si pratici quotidianamente il culto di famiglia, la moglie potrebbe suggerire di cominciare "ufficialmente" una o due volte alla settimana. Siate pazienti e ricordatevi che ci vuole tempo per acquisire un'abitudine.
- ✓ Può guidare il culto familiare quando il marito è assente e, con il suo permesso, incoraggiare i figli più grandi, occasionalmente, ad arricchire, a turno, il culto di famiglia.
- ✓ Deve essere sensibile al fatto che il marito ha molte altre responsabilità da portare avanti durante la giornata. Un aiuto convenevole e pio non punzecchia il marito con le sue lamentele sul fatto che occasionalmente dimentica di fare qualcosa.

Se vostro marito non vuole essere coinvolto nella lettura regolare della Bibbia e la preghiera con i vostri figli, dovrete essere voi a prendervi questa responsabilità. Se siete sposate con un non credente o con un marito disin-

teressato a queste cose, è meglio svolgere il culto familiare quando lui non è in casa, in modo da non accentuare il fatto che non ha interesse per le cose spirituali ed anche per fare in modo che quando è in casa, i bambini possano passare più tempo con il loro papà.

Ecco altri suggerimenti per fare in modo che il culto con i vostri cari divenga una realtà importante nella vostra famiglia.

- ✓ Ricordatevi che siccome ogni famiglia è unica, non c'è il “modo giusto” e uguale per tutti per adorare Dio; la struttura e la frequenza saranno diverse per ogni famiglia.
- ✓ Usate i momenti dei pasti in modo che il culto familiare risulti naturale (molti trovano che il momento più adatto sia dopo aver cenato).
- ✓ Siate creativi. La varietà è la “spezia” che insaporisce il culto familiare.
- ✓ Tenete in considerazione l'età dei vostri figli. Le famiglie con tanti bambini piccoli avranno più difficoltà a stabilire un orario preciso.
- ✓ Non vi scoraggiate, i bambini crescono! Inoltre i padri sono più portati ad essere coinvolti nello studio della Bibbia, quando i figli sono più maturi.
- ✓ Siate flessibili. Non siate legalisti. Permettete che ci siano dei cambiamenti a seconda dei bisogni dei bambini.

Fate attenzione a non scoraggiarvi riguardo alle mancanze di vostro marito riguardo alle devozioni familiari, perché ciò potrebbe essere una fonte di amarezza nel vostro cuore e un motivo di contesa tra di voi. Non portate agli estremi il vostro desiderio che il vostro coniuge conduca la famiglia nell'adorazione di Dio, fino a elevarlo al di sopra dei comandi della Scrittura. Non trasforma-

te un desiderio buono in uno idolatra! L'impegno di un uomo nel culto formale di famiglia non è un barometro spirituale che misura la sua maturità o il suo desiderio di essere una guida spirituale. Badate che il vostro cuore non faccia paragoni tra vostro marito o la vostra famiglia con altri. Una signora anziana che conosco, una volta mi ha detto: «Considero una grande benedizione l'aver avuto un marito la cui vita era un culto a Dio, piuttosto che uno che si limitava a guidare il culto in famiglia». Quella donna aveva ragione!